

**Hanno detto**



**Antonio Di Pietro**  
«Chiederemo direttamente ai cittadini

tramite referendum, come come abbiamo fatto con il lodo Alfano, se sono d'accordo»



**Andrea Orlando**  
«Pieno rispetto per la decisione del presidente

Napolitano. Restano inalterati, per il Pd, tutti i motivi politici che ci hanno fatto dire no alla legge»

**Riforme istituzionali  
Violante: è del Pd l'unica proposta in campo**



«L'unico partito che ha presentato un testo sulle riforme istituzionali in Parlamento è il Pd, giudicheremo il testo della maggioranza, quando ci sarà, finora sono solo parole. La nostra posizione è semplice: un presidente del Consiglio forte che riceva la fiducia dal Parlamento».

**Quirinale, Calderoli porta una propria «bozza» di riforme**

La Presidenza della Repubblica deve avvertire di non aver preso in esame nessuno «dei suoi specifici contenuti» Poi raccomanda: «Le riforme devono essere condivise»

**L'incontro**

**M.C.I.**  
ROMA

L'occasione è stata quella di conoscere lo stato dell'arte dell'attuazione della riforma federalista. Il presidente della Repubblica oggi e domani sarà in Veneto, regione molto sensibile a questo tema, e, quindi ha voluto che il ministro Roberto Calderoli gli illustrasse nei dettagli la situazione. Inserendola, com'è ovvio, nella cornice delle riforme più complessive di cui in questi giorni del dopo elezioni si è cominciato a ridiscutere. Napolitano ha ascoltato il titolare del dicastero delle Riforme che gli ha confermato come il compimento del federalismo rientri nel più ampio processo di riforma delle istituzioni, ha spiegato il percorso che il governo intende percorrere, anche se, stando allo scontro in atto tra le diverse anime della maggioranza e la serie di risultati contraddittori che si registrano al termine di ogni riunione, non è chiaro le intenzioni di chi rappresentasse. Sicuramente quelle della Lega che continua a rivendicare la guida dell'intero processo riformatore.

Così alla fine dell'incontro, nel

momento dei saluti, Calderoli ha proceduto a consegnare al Capo dello Stato una bozza di quella che dovrebbe essere la riforma prossima ventura. Non richiesta. E non valutata in alcun modo anche se poi le voci che sono state messe ad arte in giro nei Palazzi della politica non hanno escluso nemmeno l'incredibile possibilità che Napolitano, così su due piedi, si fosse messo a leggere le carte e avesse anche fornito una qualche valutazione.

**ROBERTO COTA (LEGA)**

**Scambio di idee**

«Penso che il ministro Calderoli abbia voluto fare un incontro istituzionale con il presidente e avere uno scambio di idee».

**SANDRO BONDI**

**La minaccia**

«La decisione della Procura di Milano manifesta una proterva mancanza di rispetto nei confronti delle Istituzioni democratiche», dice il ministro Bondi.

Di qui la necessità di una nota di precisazione diffusa dal Colle che ha provveduto a far sapere che l'incontro «è stato dedicato» all'esposizione «da parte del ministro degli orientamenti generali in discussione nel governo e nella maggioranza in materia di riforme istituzionali». A conclusione dell'incontro, si legge nella nota «il ministro ha consegnato al presidente una prima bozza di lavoro. Non poteva esservi e non vi è stato alcun esame dei suoi specifici contenuti. Il presidente della Repubblica ha ricordato e ribadito i punti di vista da lui ripetutamente espressi circa la necessità e le possibilità di ricerca della più larga condivisione in parlamento delle scelte da compiere in questo campo di speciale complessità e delicatezza».

**Napolitano ha dunque** colto l'occasione per ritornare su un suo deciso convincimento. Le riforme vanno fatte in Parlamento e cercando la più larga condivisione.

**Timbro presidenziale? Non riesce la mossa del Carroccio di ottenere l'imprimatur**

Quelle convergenze, frutto di un confronto che finora non c'è stato nonostante l'auspicio più volte ripetuto dal presidente della Repubblica che nessuno ha contrastato a viso aperto ma che non è stato in alcun modo attuato.

Se Calderoli aveva cercato di rivendersi l'incontro al Quirinale come un possibile timbro presidenziale alla Lega come autentica guida del processo riformatore, l'operazione non gli è riuscita. Non sono ammesse interpretazioni di parte. La strada da seguire è chiara. La maggioranza deve dare l'impulso ma poi bisogna discuterne tutti insieme. Nell'interesse del Paese. ♦

**IO MI UNISCO...**

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

**ONLINE**  
0,28€ al giorno  
100€ l'anno  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

**POSTALE**  
0,56€ al giorno  
200€ l'anno  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

**IN EDICOLA**  
0,82€ al giorno  
296€ l'anno  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.